Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Mercoledì, 6 marzo | Numero 55

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 177 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1441, che ha autorizzato la deroga temporanea alle disposizioni del repertorio doganale nell'importazione di traversine da parte delle ferrovie dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 242 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i RR. decreti del 1° agosto 1914, n. 758, del 6 agosto 1914, n. 790, del 28 ottobre

1914, n. 1186, del 13 novembre 1914, n. 1232, del 22 novembre 1914, n. 1278, del 27 dicembre 1914, n 1415, del 31 gennaio 1915, n 55, e del 7 febbraio 1915, numero 73.

Resta fermo, in quanto alle sanzioni penali, il disposto della legge 21 marzo 1915, n. 273 (titolo I) per le contravvenzioni elevate dal giorno dell'attuazione della legge medesima.

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re, finchè dura lo stato di guerra fra nazioni europee, di estendere ad altre merci il divieto di esportazione o di revocare in tutto o in parte i divieti esistenti.

Art. 3.

Con decreto Reale sarà pubblicato un testo unico delle disposizioni emanate con i RR. decreti di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge.

Art. 4.

Il Governo del Re avrà facoltà di variare, per particolari esigenze locali dei traffici ed in via temporanea, i termini stabiliti dagli articoli 7 e 10 della legge doganale per la dichiarazione e lo sdoganamento delle merci in arrivo dal mare ed a fissare pene pecuniarie per i ritardi non giustificati.

Avrà pure facoltà di fissare, ove occorra, dei termini di durata pel deposito nei magazzini doganali o generali; nonchè di estendere i limiti delle zone di vigilanza del confine di terra e di mare e di non permettere che entro tali zone si stabiliscano depositi di merci di vietata esportazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Meda — Sonnino — Sacchi — Alfieri — Del Bono — Miliani — Ciuffelli.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 188 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1917-918, sono introdotte le variazioni di cui alla tabella, unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Nitti — Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

TABELLA di variazioni nei bilanci degli economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1917-918.

Economato generale di Bologna.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, ecc.	2,500 —
Cap. n.	6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici minori	15,000 —
Cap. n.	7. Ricuperi e proventi diversi	6,000 —
Cap. n.	10-*bis*. (Di nuova istituzione) - Somma prelevata dagli avanzi finanziari degli esercizi 1916-917 e retro per il contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra	30,000 —
Cap. n.	11. Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, ecc.	6,000 —
		59,500 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	1-*bis*. Indennità temporanea per la durata della guerra al personale di ruolo	2,300 —
Cap. n.	2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	2,200 —
Cap. n.	12. Imposte e tasse	3,000 —
Cap. n.	15. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	1,000 —
Cap. n.	20-*bis*. Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare	15,000 —
Cap. n.	20-*ter*. (Di nuova istituzione) - Contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra	30,000 —
Cap. n.	28. Anticipazione per conto di altri Economati, salvo rivalsa, di quote di stipendi, ecc.	6,000 —
		59,500 —

Economato generale di Firenze.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	6. Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	14,000 —
Cap. n.	7. Ricuperi e proventi diversi	11,000 —
Cap. n.	10-*bis*. (Di nuova istituzione) - Somma prelevata dagli avanzi finanziari degli esercizi 1916-917 e retro per il contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra	50,000 —
		75,000 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1-*bis*. Indennità temporanea per la durata della guerra al personale di ruolo . . . . 5,300 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni . . . . 1,000 —
Cap. n. 4. Indennità di tramutamento e di missione 1,000 —
Cap. n. 14. Spese di liti e contrattuali . . . . . . 2,000 —
Cap. n. 20-*bis*. Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici escclesiastici chiamati a prestare servizio militare . . . 15,700 —
Cap. n. 20-*ter*. (Di nuova istituzione) - Contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra . . . . 50,000 —

75,000 —

Economato generale di Milano.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori . . . . 2,000 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 3,000 —
Cap. n. 10-*bis* (Di nuova istituzione) - Somma prelevata dagli avanzi finanziari degli esercizi 1916-917 e retro per il contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra . . . . 10,000 —

15,000 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 19-*bis*. Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare . . . 5,000 —
Cap. n. 19-*ter*. (Di nuova istituzione) - Contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra . . . . 10,000 —

15,000 —

Economato generale di Napoli.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico . . . . . 251 —
Cap. n. 2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, ecc. . . . . 2,000 —
Cap. n. 4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità 2,500 —

4,751 —

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . . . . 3,000 —
Cap. n. 19. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri . . . . 15,000 —

18,000 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1-*bis*. Indennità temporanea per la durata della guerra al personale di ruolo. . . . . 7,650 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni . . . . 1,300 —
Cap. n. 20-*bis*. Compensi ai sacederdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare . . . 11,000 —
Cap. n. 21. Indennità ai subeconomi di cui all'art. 81 del regolamento, ecc. . . . . 1,500 —
Cap. n. 25. Fondo di riserva. . . . . 1,301 —

22,751 —

Economato generale di Palermo.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità 3,295 66
Cap. n. 11. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato. . . . . . . 90,000 —

93,295 66

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1-*bis*. Indennità temporanea per la durata della guerra al personale di ruolo . . . . 2,250 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio. - Retribuzioni . . . . 1,700 —
Cap. n. 4. Indennità di tramutamento e di missione . . . . 3,000 —
Cap. n. 17. Pensioni e assegni continuativi 3,295 66
Cap. n. 24. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute, ecc. . . . . 20,000 —

30,245 66

Economato generale di Torino.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 3,000 —
Cap. n. 10-*bis* (Di nuova istituzione). - Somma prelevata dagli avanzi finanziari degli esercizi 1916-917 e retro per il contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra . . . . 60,000 —
Cap. n. 14. Esazione di rendite per conto dei terzi. 10,000 —

73,000 —

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 15. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali . . . . . 15,000 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1-*bis*. Indennità temporanea per la durata della guerra al personale di ruolo . . . . 6,400 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni . . . . 3,500 —
Cap. n. 4. Indennità di tramutamento e di missione. 500 —
Cap. n. 12. Imposte e tasse 5,500
Cap. n. 20-*ter* (Di nuova istituzione). - Contributo a favore delle famiglie dei richiamati e per altre opere di assistenza civile in dipendenza della guerra . . . . 60,000 —
Cap. n. 26. Fondo di riserva . . . . 2,100 —
Cap. n. 32. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi . . . . 10,000 —

88,000 —

Economato generale di Venezia.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 12,500 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	1-*bis*. Indennità temporanea per la durata della guerra al personale di ruolo	2,200 —
Cap. n.	2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	1,650 —
Cap. n.	4. Indennità di tramutamento e di missione.	2,000 —
Cap. n.	6. Spese d'ufficio	5,500 —
Cap. n.	25. Fondo di riserva	1,150 —
		12,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 226 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 29 gennaio 1914, n. 167, col quale fu approvata e resa esecutoria la Convenzione 1° dicembre 1913, per la concessione, con sussidio governativo, della tramvia Piacenza-Cortemaggiore-Busseto, a favore della provincia di Piacenza;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 775, col quale fu approvata e resa esecutoria una convenzione addizionale, stipulata il 31 marzo 1917, a parziale modifica di quella sopra citata;

Vista la domanda presentata dalla Provincia concessionaria in data 2 giugno 1917, per ottenere una proroga fino al 27 novembre 1919 del termine per la ultimazione dei lavori della tramvia in discorso;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica, e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, ed il regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la seconda Convenzione addizionale, stipulata il 17 gennaio 1918, fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro in rappresentanza dello Stato, da una parte, e dall'altra il rappresentante della provincia di Piacenza, a parziale modificazione della convenzione stipulata il 1° dicembre 1913, per la concessione della tramvia Piacenza-Cortemaggiore-Busseto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerata la necessità che, durante la guerra, sia provveduto alla istituzione del Patronato scolastico nei piccoli Comuni, nell'interesse dell'assistenza civile;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione dei patronati scolastici dei Comuni, che, secondo i risultati dell'ultimo censimento ufficiale, hanno una popolazione legale non superiore ai tremila abitanti, è affidata ad un Consiglio composto di tre membri effettivi ed uno supplente eletti dal Provveditore agli studi nelle categorie indicate dall'articolo 72 della legge 4 giugno 1911, n. 487. Uno dei componenti sarà scelto fra i maestri elementari del Comune.

Fra i membri effettivi, il provveditore designa il presidente del Consiglio.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di tre membri.

I consiglieri, come sopra nominati, durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Alla surrogazione dei membri, in seguito a vacanze per qualsiasi causa verificatesi nel corso del quadriennio, provvede di urgenza il provveditore nel modo indicato dal comma 1°.

È in facoltà del Consiglio comunale di chiedere, dopo sei mesi dalla conclusione della pace, che l'Amministrazione del patronato, costituita a norma del presente articolo, sia disciolta e ricostituita nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge 4 giugno 1911.

Art. 2.

Quando per effetto di chiamata alle armi o per altri motivi i membri dei Consigli amministrativi dei patronati scolastici dei Comuni non contemplati dall'articolo precedente siano ridotti di numero, potranno deliberare in prima convocazione con l'intervento di un terzo dei consiglieri in carica ed in seconda convocazione con l'intervento di un numero non inferiore a tre.

Se, nonostante le disposizioni del presente articolo, il Consiglio non possa funzionare, il provveditore agli studi ha facoltà di scioglierlo e di ricostituire l'Amministrazione nei modi e nelle forme indicati nell'art. 1, del presente decreto.

L'Amministrazione così costituita rimarrà in carica fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Art. 3

In caso di scioglimento del Consiglio amministrativo, previsto dall'art. 10 del regolamento 2 gennaio 1913, n. 604, la gestione temporanea dell'amministrazione del Patronato, ai sensi di esso articolo e del successivo art. 11, è affidata a persona competente del

luogo o ai Regi ispettori o vice ispettori che ivi risiedono.

È data facoltà al ministro della istruzione pubblica di prorogare con suo decreto, anche oltre il termine indicato dal citato articolo 11 del regolamento, i poteri del R. commissario.

Parimenti con decreto Ministeriale si provvede alla sostituzione del commissario presso l'Amministrazione del Patronato.

Art. 4.

Derogando da quanto dispone l'art. 73 della legge 4 giugno 1911 lo statuto dei patronati scolastici di cui all'art. 1° del presente decreto, è proposto dal Consiglio amministrativo di esso all'approvazione dei soci, quando vi siano, e a quella della Deputazione scolastica provinciale.

Art. 5.

I Consigli amministrativi dei patronati scolastici che alla pubblicazione del presente decreto si trovino già costituiti a norma dell'art. 72 della legge 4 giugno 1911, resteranno in carica fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Veduta la legge 29 marzo 1903, n. 103, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 10 marzo 1904, n. 108, per l'assunzione diretta dei pubblici servizi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, è demandata alle Giunte municipali l'amministrazione delle aziende speciali dei pubblici servizi, costituite in base alla legge 29 marzo 1903, n. 103, quando le Commissioni amministratrici, per effetto di richiami alle armi o per altre cause abbiano cessato di funzionare, e, a giudizio del prefetto, non possano essere ricostituite.

Sono prorogati per uguale termine e alla medesima condizione i poteri della Giunta municipale o del commissario prefettizio nei casi previsti dall'art. 19 della citata legge.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 406, 431, 547, 548, 650, 651 del regolamento generale carcerario 1° febbraio 1891, n. 260;

Visto l'articolo della legge 10 febbraio 1898, n. 31;

Ritenuta la convenienza di soddisfare le moltissime domande dei detenuti per essere ammessi ad investire il loro fondo di lavoro in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È consentito ai detenuti di investire il fondo disponibile di lavoro in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

Art. 2.

I relativi titoli dovranno essere conservati nella cassa di riserva dello stabilimento a disposizione dei sottoscrittori, cui ne saranno accreditati gl'interessi, e potranno anche a richiesta, essere inviati alle rispettive famiglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 235 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Regi decreti 17 luglio 1867, n. 3809, 27 set-

tembre 1893, n. 557, 28 ottobre 1901, n. 472, 2 luglio 1908, n. 451;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le denominazioni delle singole Direzioni generali del Ministero delle finanze sono così determinate:

Direzione generale del Demanio; Direzione generale delle imposte dirette sui redditi; Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici; Direzione generale del registro, del bollo e delle tasse; Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette; Direzione generale dei monopolî.

Art. 2.

Nulla è innovato circa le attribuzioni e l'ordinamento delle singole Direzioni generali, e degli uffici dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 288 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e il rispettivo regolamento;

Visto il R. decreto 1° novembre 1917, n. 1812, e il Nostro decreto 6 dicembre 1917, n. 2067;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I provvedimenti disciplinari nei riguardi degli impiegati civili addetti al Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra sono di competenza del ministro e rispettivamente del Consiglio di disciplina e dei capi di ufficio del Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra quale che sia il ruolo organico al quale il personale appartiene.

Il ministro dell'Assistenza militare e delle pensioni di guerra può sempre restituire alle Amministrazioni, ai cui ruoli organici appartengono, gli impiegati civili ed i militari da esso dipendenti senza specificare i motivi del provvedimento. Può del pari licenziare il personale avventizio o non appartenente ai ruoli organici di altre Amministrazioni, prima della scadenza del periodo pel quale fu nominato, ma qualora il licenziamento non segua secondo le norme e con la procedura stabilite dalla legge sullo stato degli impiegati civili e del relativo regolamento, agli impiegati licenziati spetterà un preavviso di un mese o un mese di stipendio, qualora il licenziamento abbia effetto immediato.

Art. 2.

Occorrendo disporre sostituzioni o tramutamenti nel personale addetto al Ministero, sarà provveduto con decreto Ministeriale, previo accordo fra il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e gli altri ministri interessati e il presidente della Corte dei conti.

Art. 3.

I provvedimenti relativi alla carriera del personale addetto al Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra che faccia parte dei ruoli organici di altre Amministrazioni, rimangono di competenza delle rispettive Amministrazioni secondo gli ordinamenti ad esse propri, tenuti presenti le informazioni ed il parere del Consiglio d'amministrazione del Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra sul merito, sulla condotta e sulla diligenza degli impiegati.

Il ministro dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra nel trasmettere alle amminstrazioni, dei cui ruoli organici gli impiegati fanno parte, le informazioni ed i pareri di cui sopra, può aggiungervi il proprio giudizio.

Nei pareri dei Consigli di amministrazione e nei provvedimenti riguardanti la carriera, che direttamente o indirettamente riflettano il personale addetto al Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, deve essere fatta specifica menzione delle informazioni, dei pareri e dei giudizi espressi dal Consiglio di amministrazione ed eventualmente dal ministro dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra.

Art. 4.

Nel Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra è istituito il Consiglio di amministrazione e di disciplina che è composto come segue:

del sottosegretario di Stato, presidente;

del presidente del Comitato di liquidazione, vice presidente;

dei capi servizio del Ministero, membri.

Alle adunanze del Consiglio il presidente potrà invitare ad intervenire, con voto consultivo, il capo del personale della Amministrazione cui appartenga l'impiegato del quale il Consiglio debba occuparsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BISSOLATI — NITTI — MEDA — ALFIERI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visti i decreti Luogotenenziali 4 ottobre 1917, n. 1612; 25 ottobre 1917, n. 1801 e 14 febbraio 1918, n. 147, recanti provvedimenti per il controllo della produzione e del commercio dei concimi chimici;

Visto che presso molte fabbriche di perfosfato giacciono tuttora notevoli quantità di materia preparata, che era destinata alla concimazione dello scorso autunno, la cui consegna procede ora con grande lentezza;

Vista la necessità che tali concimi vadano prontamente al consumo, per contribuire ad una maggiore produzione delle coltivazioni in corso e di quelle da iniziarsi nella prossima primavera;

Su proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Presso le fabbriche di concimi chimici di: Borgo Panigale - Bra — Cuneo — Este — Loreo — Modena — Pontelagoscuro — Pozzolo Formigaro — Ravenna — Reggio Emilia — Romano Lombardo — Treviglio (Fabbriche riunite) — Spinetta e Torino (Sclopis e C.) — San Giorgio di Piano (Bolognese Masotti) — Avigliana (Dinamite Nobel — Bovisa (Sessa Cantù) — Calolzio (Sali bario) — Castellanza (Ligure Lombarda) — Dolo (Sviluppo superf.) — Forlimpopoli (Rosetti) — Fossano (Fossanese) — Torino (Colla, Concimi) — Vercelli (Superfosfati) — Vercelli (Piemontese) — Vercelli (Vercellese) e presso quelle altre che venissero indicate con successiva notificazione, è ordinato:

a) il controllo della vendita del perfosfato in esse esistente, in conformità dei contratti stipulati dalle ditte esercenti le fabbriche medesime;

b) il precetto delle quantità di perfosfato che non si potessero spedire in esecuzione dei contratti di cui alla lettera *a*) e delle rimanenze di esso che si avessero a riscontrare nelle fabbriche al 20 marzo 1918.

Art. 2.

Le quantità o le rimanenze di perfosfato di cui alla precedente lettera *b*), dovranno, con la precettazione, essere assegnate agli agricoltori che siano in grado di provvedere al ritiro della merce con mezzi propri.

Art. 3.

Per l'esecuzione delle disposizioni contenute nel presente decreto sono delegati i signori:

Rag. cav. Italo Pennaroli, direttore dell'Associazione agraria piemontese di Torino per le fabbriche del Piemonte e della Liguria;

Prof. cav. Giuseppe Soresi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Milano, per le fabbriche della provincia di Milano;

Cav. Luigi Magri, direttore del Consorzio agrario di Bergamo, per le fabbriche delle provincie di Bergamo, Brescia e Cremona;

Ing. Domenico Casalini, direttore del Consorzio agrario di Bologna, per le fabbriche delle provincie di Bologna, Modena e Reggio Emilia;

Rag. Torquato Camurri, direttore del Consorzio agrario di Ferrara, per le fabbriche delle provincie di Ferrara, Rovigo, Padova e Venezia;

Rag. cav. Alfredo Guerci, direttore del Consorzio agrario di Ravenna per le fabbriche della provincia di Ravenna;

Prof. Dante Gibertini, direttore del Consorzio agrario di Forlì, per le fabbriche della provincia di Forlì.

I delegati ministeriali predetti potranno ai termini dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1612, chiedere a chiunque registri, contratti e documenti di qualunque natura, nonchè effettuare le occorrenti visite alle fabbriche ed ai magazzini.

I prefetti delle Provincie del Regno dovranno prestare e far prestare ai detti incaricati ministeriali tutto l'ausilio necessario per l'esatta osservanza delle disposizioni presenti.

Art. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Roma, 6 marzo 1918.

Il ministro: MILIANI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni ed indennità conferite agli impiegati degli enti locali, loro vedove ed orfani dal Consiglio d'amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'ufficio riscontro della Corte dei conti durante il 4° trimestre 1917 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali.

PENSIONI DIRETTE.

Zuffinetti Edoardo, pensione, L. 3306,15 — Ferretti Eugenio, id., L. 2185,47 — Pico Vito, id., L. 1223,06 — Villa Carlo, id., L. 1154,83 — Traina Pietro, id., L. 1080 — Boccacci Mauro. id., L. 1038,70 — De Alessandri Ottavio, id., L. 1032,35 — Ramella Giacinto, id., L. 1024,71 — Fiocchetti Luigi, id., L. 487,53.

PENSIONI INDIRETTE.

Ghirardotti Erminia, vedova Ciceri, pensione, L. 1440 — Giustetti Luisa, id. Costero, id., L. 850,42 — Coccoz Maria, id. Vugliano, id., L. 742,50 — Maggio Antonia, id. Bivona, id., L. 659,02 — Lemmi Maria, id. Bosi, id., L. 547,89 — D'Angelo Angela, id. Cafarelli, id., L. 523,53 — Carlon Maria, id. Ottino, id., L. 444,39 — Falchi Antonia, id., Branca, id., L. 443.13 — Fornasari Vincenzo, orfano, L. 411,06 — Ricciardi Angela, vedova Ricciulli, id., L. 409,92 — Rossi Eleonora, id. Arrighetti, id., L. 215.

INDENNITÀ DIRETTE.

Cambianica Giov. Battista, indennità, L. 3711,03 — Falai Assunta, id, L. 725,52 — Carminati Maria, id., L. 443,42.

INDENNITÀ INDIRETTE.

Montali Iride, vedova Formentini, indennità, L. 2011,21 — Cortellazzo Virginia, id. Tognoli, id., L. 1192,33 — Amorio Caterina, id. Vidal, id., L. 793,32 — Frasca Domenica, id. Pasqualucci, id., L. 788,12 — Fantuzzi Domenica, id. Locatelli, id., L. 586,07 — Zante Teresa, id. Fera, id., L. 207,31.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 20 agosto 1917:

Genitori.

Radicchia Geremia di Giuseppe, soldato, L. 630 — Tatà Vincenzo di Paolo, id., L. 630 — Panzarola Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Rossato Palma di Rossato Angelo, id., L. 630 — Morchio Giuseppe di Grato, id., L. 315 — Terrini Rosa di Primino e Massimo Rossi, id., L. 630 — Memola Giuseppe di Saverio, id., L. 630 — Furlan Maddalena di Veronese Franceschino, caporale, L. 840.

Favotti Vincenzo di Giacomo, caporale, L. 840 — Fontana Luigi di Giovanni, soldato, L. 630 — Piredda Maria di Sanna Gavino, id., L 630 — Moscardini Teresa di Rocchiccioli Paolino, id., lire 630 — Paganini Leone di Romeo, caporale, L. 840 — Dal Moro Marco di Antonio, id., L. 840 — Dagonfo Marianna di Caramel Pio, soldato, L. 630 — Rossi Chiara di Felicioni Sabatino, id., L. 630 — Rinaldini Sante di Giuseppe, id., L. 630 — Rosati Rosa di Bertolini Arturo, id., L. 630 — Montoldi Assunta di Fontenato Valentino, id., L. 630.

Mazzola Evangelista di Federico, soldato, L. 630 — Mazzini Alfonso di Attilio, id., L. 630 — Ticli Giuseppe di Antonino, id., L. 630 — Masselli Pietro di Ezio, id., L. 630 — Guerrini Ferdinando di Umberto, id., L. 630 — Merico Santo di Salvatore, id., L. 630 — Merico Ippazio di Michele, id., L. 630 — Torelli Antonio di Cataldo, caporale, L. 840 — Tozzi Carolina di Taverni Antonio soldato, L. 630 — Cavina Giovanni di Silvio, id., L. 630 — Ro-

sada Giacomo di Abramo, soldato, L. 470 — Monciatti Salvatore di Eliseo, id., L. 630.

Marzi Pietro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Pasculli Giuseppe di Benedetto, id., L. 630 — Meazza Spirito di Domenico, caporal maggiore, L. 840 — Bonara Arcangelo di Paolo, soldato, L. 630 — Ragazzoni Margherita di Piagetti Giovanni, id., L. 630 — Dreosti Antonio di Emilio, id., L. 630 — Ranieri Domenico di Filippo, sottotenente, L. 1500 — Cagliani Virginia di Motta Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Melzi Paolo di Ambrogio, caporale, L. 840 — D'Alesio Michelarcangelo di Sebastiano, soldato, L. 630 — Filomena Francesca di Politanò Angelo, id. L. 630.

Rizzo Luigi di Giuseppe, caporale, L. 840 — Milan Valentino di Angelo, soldato, L. 630 — Pellegrini Annunziata di Mazzi Alfredo, caporale, L. 840 — Vavassoni Angelo di Annibale, soldato, L. 630 — Mazzali Gaetano di Francesco, id., L. 630 — Natali Maria di Fontani Riccardo, id., L. 630 — Picolotto Luigia di Mazzaro Mosè, id., L. 630 — Frigato Tranquillo di Pietro, id., L. 630 — Moracchiato Emilia di Luigi, caporale, L. 840 — Rosa Sante di Giovanni, soldato, L. 630 — Napoli Giovanni di Nunzio, id., L. 630 — Canedi Pietro di Alessandro, caporal maggiore, L. 840 — Mittica Giuseppe di Domenico, soldato, L. 630.

Meneghel Costante di Gerlindo, soldato, L. 630 — Teruggi Carlo di Gaudenzio, id., L. 630 — Martinoli Andrea di Lorenzo, id., L. 630 — Fiorilli Michelangelo di Domenico, id., L. 630 — Figliola Francesco di Sisto, id., L. 630 — Santella Felice di Domenico, id., L. 630 — Ussoli Maria di Archetti Angelo, id., L. 630 — Filippin Caterina di Della Putta Pietro, id., L. 630 — Marangella Maria di Rampino Vincenzo, id., L. 630 — Moretti Annibale di Getulio, id., L. 630 — Checchi Ferdinando di Giovanni, id., L. 630 — Ciceri Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Ricci Emilio di Francesco, id., L. 630 — Secondini Giuseppe di Ferdinando, id., L. 420 — Di Zazzo Giovanni di Antonio, id., L. 420 — Montalbano Francesco di Umberto, sottotenente, L. 1500 — Olivieri Giuseppe di Augusto, soldato, L. 420.

Orfani.

Martini Pietro di Oreste, sergente, L. 1120 — Fileni Carlo di Vittorio, soldato, L. 630 — Sassi Adele di Casimiro, caporal maggiore, L. 840 — Magno Domenico di Ciro, soldato, L. 630.

Fratelli.

Padula Margherita di Egidio, soldato, L. 630.

Adunanza del 21 agosto 1917:

Vedove.

Berera Caterina di Fozzini Antonio, soldato, L. 680 — Fallace Filomena di Solla Onofrio, id., L. 630 — Gorgolini Maria di Amatori Francesco, id., L. 630 — Albanese Fortunata di Martinello Gregorio, caporal maggiore, L. 840 — Cecchetti Natalia di Biliotti Biliotto, soldato, L. 630 — Giuffrida Giuseppa di De Prete Vincenzo, id., L. 630 — Ibba Raffelica di Derrù Giovanni, id., L. 630 — Pantera Giovanna di Pira Agostino, id., L. 630 — Ansaldi Maria di Tosetti Primo, id., L. 630 — Gerbaudo Teresa di Uselle Stefano, id., L. 630 — Boido Angela di Scagliono Vincenzo, id. L. 630.

Iannoni Santa di Clementi Battista, id., L. 630 — Gubellini Giulia di Burattini Luigi, id., L. 630 — Strazzeri Antonina di Coggiola Giergio, id., L. 630 — Zambrino Rosa di Gilardenghi Agostino, id., L. 630 — Tristaino Francesca di Fornaro Pasquale, id., L. 630 — Taverna Gregoria di Matroianni Paolo, id., L. 630 — Calziguani Genoveffa di Boscarolo Pietro, caporale, L. 840 — Tamburi Angela di Cecchini Palmerino, soldato, L. 630 — Burgio Stefana di Borghese Giovanni, capitano, L. 1720 — Ciabattoni Splendora di Lupi Agostino, soldato, L. 630 — Sprandi Maria di Scandella Palmiro, caporale, L. 840 — Gobbi Celestina di Spinsanti Augusto, soldato, L. 630 — Zubetti Maria di Colombo Giuseppe, soldato, L. 630.

Bonicelli Maria di Capitanio Ludovico, soldato, L. 730 — Campagnola Leopoldina di Zanoni Gabriele, sergente, L. 1120 — Umilio Cecilia di Cacciatori Gualperdo, soldato, L. 630 — Crocchi Maria di Denti Olivo, id., L. 630 — Grandi Antonia di Dametti Andrea, id., L. 630 — Zacchei Celeste di Marchelli Silvestro, id., L. 680 — Seveso Carolina di Diotti Antonio, id., L. 630 — Gherzi Clara di Benzi Domenico, id., L. 630 — Cabiero Maria di De Bonis Vincenzo, caporale, L. 840 — Colacchio Carmela di Russo Emilio, id., L. 840.

Zanchi Rita di Marta Battista, soldato, L. 630 — Luongo Chiara di Chinotto Antonio, tenente generale, L. 4000 — Scoparo Maria di Giuliobello Giuseppe, soldato, L. 630 — Caserta Maria di Tanzi Francesco, id., L. 630 — Testa Angela di Venturello Giovanni, id., L. 630 — Presti Maria di Greco Salvatore, id., L. 630 — Romano Maria di Giovanniello Carlo, id., L. 680 — Iorio Rosaria di De Lorenzo Giuseppe, id., L. 630 — Sinisi Maria di Ricciardelli Andrea, id., L. 680 — Casortelli Maria di Ferrari Vito, id., L. 730 — Agnello Pasqua di Impellitteri Paolo, id., L. 630.

Spallo Provvidenza di Pirrone Giuseppe, soldato, L. 630 — Puccetti Noemi di Moni Michele, id., L. 630 — Cacco Teresa di Piri Davide, id., L. 630 — Simonetti Cesira di Calindri Giov. Battista, id., L. 630 — Giuntini Cesarina di Marianucci Ferruccio, id., L. 630 — Stoffaroni Luisa di Guidarelli Vincenzo, id., L. 470 — Cassinari Stella di Craparo Carmelo, id., L. 630 — Collepardi Felice di Sbardella Salvatore, id., L. 630 — Stasio Carmela di Cellurate Giovanni, id., L. 730 — Capelli Rachele di Farina Giuseppe, id., L. 630 — Carletti Silvia di Fava Emilio, id., lire 630 — Staccoli Vincenza di Generali Eugenio, id., L. 630 — Barzano Teresa di Bodo Giuseppe, id., L. 630 — Morroni Ida di Lamberini Francesco, caporale, L. 840 — Tomasiello Antonia di Trabucco Alessandro, soldato, L. 730 — Astone Carolina di Fortino Francesco, id., L. 630 — Cirillo Maddalena di Maiello Beniamino, id., L. 630.

Bartaletti Anna di Filippozzi Michelangelo, soldato, L. 630 — Gazzo Angela di De Santis Giuseppe, id., L. 630 — Tumminaro Antonina di Ristagno Cataldo, id., L. 630 — Vicentini Albina di Carbon Gaetano, id., L. 680 — Gentili Domenica di Scarpecci Nazzareno, id., L. 630 — Bertacchini Vincenza di Gavioli Ernesto, id., L. 780 — Talento Alessandra di Testa Giuseppe, id., L. 630 — Viallengo Angela di Anelli Paride, id., L. 630 — Cenni Isola di Sardelli Luigi, id., L. 630 — Banfi Maria di Ceppi Gaspare, caporale, L. 840.

Curti Clorinda fu Vignoli Costantino, soldato, L. 630 — Piluse Nunziata di Viteritti Demetrio, id., L. 630 — Tessari Marianna di Scantamburlo Giovanni, id., L. 630 — Lacapria Maria di Bellucci Antonio, id., L. 630 — Casini Elvira di Cursi Sante, id., L. 036 — Airoldi Carolina di Vergani Giovanni, id., L. 680 — Sorgon Maria di Moro Raimondo, id., L. 630 — Orlandi Teresa di Bandiera Giacomo, id., L. 630 — Pozzi Giuseppa di Boschetto Ferruccio, sottotenente, L. 1500 — Giordanelli Maria di Giordanelli Carlo, soldato, L. 630 — Belloni Adelaide di Della Giustina Luigi, tenente, L. 1500 — Pepi Anna di Sforza Annibale, soldato, L. 630 — Governini Angiola di Garbinesi Giuseppe, id., L. 630 — Zacchei Annita di Iacopi Egisto, id., L. 630 — Bellodi Luigia di Bergamini Nino, id., L. 630 — Bertotto Brancesca di Ronco Giuseppe, caporale, L. 840.

Tamassia Amabilia di Azzoni Vittorio, soldato, L. 630 — Verganini Rosa di Pritoni Adolfo, id., L. 880 — Granata Angela di D'Itri Luigi, id., L. 630 — Zanardelli Maria di Tonini Giuseppe, id., L. 630 — Franchini Geromina di Piscetta Antonio, caporal maggiore, L. 832,18 — Ippolitano Bianca di Maione Antonio, soldato, L. 630 — Babbi Luigia di Ferraris Paolo, id., L. 630 — Colombo Pasqua di Merici Giacomo, id., L. 680 — Capo Elena di Paoletti Angelo, id., L. 630 — Signori Uliva di Burchianti Angelo, id., L. 630 — Carrelli Angela di Patruno Gregorio, id.,

L. 630—Baldoni Indora di Aniballi Augusto, soldato, L. 630 - Guerrieri Marsilia di Ricci Sabatino, id, L. 680 — Campo Carmela di Raniolo Giuseppe, id., L. 630 — Leone Carmela di Berardi Michele, id., L. 680 — Lessi Giuseppina di Bincoletto Guerrino, id, L. 680 — Lecce Maria di Lecce Vincenzo, id., L. 630 — Barone Maria di Leo Giuseppe, id., L. 630 — Bissoli Luigia di Giacon Massimino, id., L. 630 — Guolo Maria di Gallina Giuseppe, id., L. 630 — Rocca Teresa di Tumminelli Francesco, id., L. 630 — Buono Vincenza di Di Costanzo Domenico, id., L. 630.
Spaccia Adele di Piagigli Raffaele, soldato, L. 630 — Bazzo Regina di Giacomil Lorenzo, soldato, L. 630 - Bastianelli Calliopo di Evangelisti Umberto, id., L. 630 — Mazzieri Santa di Meschini Vincenzo, id., L. 630 — Versace Annunziata di Sculli Giuseppe, id., L. 630 — Gallo Ida di Cortini Giacomo, id., L. 630 — Agnesini Elvira di Fioratti Artemia, id., L. 680 — Piccoli Angela di Lanuto Tommaso, id., L. 630 — Abbate Maria di Montesano Giuseppe, id., L. 630 — Mei Teresa di Capecchi Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Brigati Desolina di Pichetto Luigi, soldato, L. 630.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti

1ª pubblicazione

In conformità e per gli effetti previsti dalla disposizioni portate dagli articoli 28 e seguenti del regolamento 27 agosto 1917, n. 1151, per la esecuzione del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

SI RENDE NOTO

che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante 5 cartelle del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto

chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 30 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascierà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

NATURA delle cartelle	NUMERO d'iscrizione del certificato	DATA di emissione	INTESTAZIONE DEL CERTIFICATO	VALORE nominale complessivo	NUMERO d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato	VALORE delle cartelle comprese nel certificato
3.75 0[0 ordinario	993	12 febbraio 1909	Pizzio Ferdinando fu Nicolò e fu Adelaide Trucco, domiciliato in Genova	1000 —	17729	1000

Roma, 26 febbraio 1918.

Il direttore capo della sezione di credito comunale e provinciale: MOSSOLIN.

Per il direttore generale: MELIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 35).

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
89	29-1-1917	Banca d'Italia (Filiale di Belluno)	Pallotti Lodovico fu Domenico. (Posizione n. 613530)	—	2	—	14 —	[illegible] 3,50 %	1-1-1917

Roma, 2 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 30).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	325588	164 50	Cammarota Carlotta fu Gaetano moglie di *Travassi* Antonio, con usufrutto congiuntivo a Cammarota Rachele, Luisa e Matilde fu Domenico, nubili, domic. a Napoli	Cammarota Carlotta fu Gaetano, moglie di *Tavassi* Antonio, con usufrutto come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI

Numeri delle 2920 obbligazioni del debito redimibile 3.50 0[0 netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in virtù del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206, state sorteggiate nella 8ª estrazione seguita in Roma il giorno 11 febbraio 1918 per l'ammorta mento al 1° aprile 1918.

Dal	881	al	920	Dal	146641	al	146680
»	4931	»	5000	»	147601	»	147640
»	5881	»	5920	»	154721	»	154760
»	13201	»	13240	»	160081	»	160120
»	13601	»	13640	»	161841	»	161880
»	14441	»	14480	»	167241	»	167480
»	17401	»	17440	»	169241	»	169280
»	21521	»	21530	»	177481	»	177520
»	23481	»	23520	»	178481	»	178520
»	27201	»	27240	»	182561	»	182600
»	29081	»	29120	»	191961	»	192000
»	30601	»	30640	»	194801	»	194840
»	35721	»	35760	»	196961	»	197000
»	37401	»	37440	»	198041	»	198080
»	52561	»	52600	»	200081	»	200120
»	54441	»	54480	»	205801	»	205840
»	59081	»	59120	»	208441	»	208480
»	63001	»	63040	»	212321	»	212360
»	76281	»	76320	»	218481	»	218520
»	85121	»	85160	»	224561	»	244600
»	87041	»	87080	»	240041	»	240080
»	95161	»	95200	»	247241	»	247230
»	98521	»	98560	»	250041	»	250080
»	106601	»	106640	»	251841	»	251880
»	107681	»	107720	»	254521	»	254560
»	109081	»	109120	»	255241	»	255280
»	109401	»	109440	»	257601	»	257640
»	113361	»	113400	»	259881	»	259920
»	113681	»	113720	»	260401	»	260440
»	113881	»	113920	»	277361	»	277400
»	114121	»	114160	»	280161	»	280200
»	124841	»	124880	»	283641	»	283680
»	125761	»	125800	»	293481	»	293520
»	131441	»	131480	»	295801	»	295840
»	134081	»	134120	»	296601	»	296640
»	137961	»	138000	»	298201	»	298240
»	144481	»	144520				

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1918, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° aprile 1918, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi e cioè:

Cedole:

dal n. 19 scadenza 1° ottobre 1918

al n. 50 id. 1° aprile 1934

Nel Regno: con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero: a Parigi e Londra.

Roma, 11 febbraio 1918.

Per il direttore capo di divisione: SPAGNOLO.

Per il direttore generale: DIMA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 5 marzo 1918, da valere per il giorno 6 marzo 1918:

Franchi	157 06	Dollari	8.97
Lire sterline . .	42.71	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	199 37	Cambio oro lire .	—

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 5 marzo 1918.

	Corso medio
Titoli di Stato.	—
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto	77 79
Prestito 5 % netto	89 48 1[2
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	80 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 50
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 62 1[2
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	296 59
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460 79
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 %	502 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	471 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi »

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *5 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1015).

Il maltempo continuato l'intera giornata ha ristretto ieri l'attività combattiva a brevissimi tratti della fronte.

In regione Loppio (Val Lagarina), si ebbe un vivace scambio di cannonate e nostre pattuglie con ben riuscite azioni di molestia suscitarono vivo allarme nella linea nemica.

Lungo la Piave nostri concentramenti di fuoco ridussero al silenzio batterie avversarie a est di Cornadella e presso San Donà.

Diaz.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti si è accentuata ieri su quasi tutti i punti del settore occidentale, ma più specialmente in Piccardia e in Champagne, dove i tedeschi hanno sferrato ripetuti assalti contro le trincee anglo-francesi nella regione di Saint-Quentin e di Verdun.

Tutti questi assalti, benchè eseguiti con grandi forze, sono stati dovunque respinti con sanguinose perdite.

Sul colpo di mano in grande stile, effettuato dai francesi il 4 corrente nella regione di Verdun, l'*Agenzia Havas* dà i seguentip articolari:

Si trattava di penetrare profondamente delle linee nemiche, di distruggere ricoveri, di fare prigionieri e di prendere materiale. Malgrado la tempesta di neve, che impediva l'osservazione, l'artiglieria assolse perfettamente il suo compito; le truppe d'assalto si lanciarono impetuosamente, superarono le due prime linee di trincee ed attaccarono la terza. I tedeschi cercarono invano di organizzare la resistenza. Esaltati dal successo e trascinati dagli ufficiali, gli ardenti soldati bretoni meridionali furono irresistibili. Gli ufficiali tedeschi difesero con accanimento i ricoveri, parte dei quali furono distrutti ed altri sconvolti e resi inutilizzabili.

Il nemico effettuò due contrattacchi; ma le mitragliatrici ne infransero uno e le raffiche dell'artiglieria impedirono all'altro di svilupparsi.

Terminato il loro compito le nostre truppe ripiegarono senza incidenti.

Le perdite del nemico superano quelle di un battaglione; quelle francesi non raggiungono un plotone. La maggior parte dei prigionieri sono giovani e vigorosi.

In Macedonia non vi sono stati combattimenti degni di menzione. La sola artiglieria ha dato prove di attività nella regione di Monastir, ove pare che vogliano concentrarsi i maggiori sforzi dei belligeranti.

Nonostante la firma del trattato di pace con la Russia, i tedeschi non hanno sospeso affatto la loro marcia in Livonia.

In proposito un telegramma da Londra riproduce un telegramma da Pietrogrado nel quale è detto che i tedeschi hanno preso Narva e marciano su Pietrogrado.

Mandano da Sofia a Basilea che il trattato preliminare di pace fra le potenze centrali e la Romenia è stato firmato ieri. Per conseguenza tutta la Dobrugia sino alla foce del Danubio torna alla Bulgaria.

Circa l'azione militare del Giappone in Siberia, un telegramma da Washington dice che si crede ch'essa sia imminente.

Il Governo americano non ha espresso le sue vedute, ma nei circoli diplomatici si dichiara che probabilmente il Giappone agirà con rapidità allo scopo di far fronte alla situazione, lasciando agli scambi di vedute diplomatici in corso di stabilire l'accordo fra l'America e gli alleati riguardo alla portata e allo scopo dell'azione.

Ed infatti un successivo telegramma, pure da Washington, assicura che gli Stati Uniti sono d'accordo col Giappone, con l'Inghilterra e con gli altri alleati sul principio di quest'azione, ma che restano ancora da fissarne i particolari.

Sullo stesso argomento telegrafano da Parigi che alla fine della seduta della Commissione per gli affari esteri della Camera, i membri di essa, dopo d'avere udito il ministro degli esteri, Pichon, sulla situazione diplomatica in Russia e sui negoziati col Giappone, senza dare particolari, hanno fatto comprendere che sembra certo che tutti gli alleati sono d'accordo nel lasciare al Giappone la cura di intervenire in Manciuria e in Siberia.

Sugli accaniti combattimenti avvenuti ieri nel settore occidentale l'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord del Chemin des Dames e ad est di Courcy i francesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano sulle trincee tedesche ed hanno ricondotto una ventina di prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa là lotta di artiglieria fu violenta nella regione di Caurières e al Bois Le Chaumé. Su quest'ultimo punto i tedeschi pronunciarono stamane un attacco, che fu respinto, dopo vivo combattimento. Un altro tentativo tedesco al Bois des Chevaliers subì un completo scacco e permise ai francesi di fare prigionieri.

In Lorena un colpo di mano tedesco sulle trincee tenute dagli americani fu respinto. Le pattuglie alleate operanti nella stessa regione fecero prigionieri.

Nei Vosgi il nemico tentò invano in parecchi punti di avvicinarsi alle linee francesi.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata la lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza violenta sulla riva destra della Mosa e specialmente nella regione del Bois des Fosses. Nei Vosgi notevole attività dell'artiglieria nemica nei settori di Violu, del Ban de Sapt e di Hilsenfirst. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le truppe australiane eseguirono stanotte con successo un colpo di mano contro le posizioni nemiche di Warneton, facendo un certo numero di prigionieri e catturando due mitragliatrici. Un reparto nemico attaccò un nostro posto in quelle vicinanze e fu respinto dopo accanito combattimento. Ieri nel pomeriggio nostre pattuglie a sud di Saint-Quentin ricondussero parecchi prigionieri.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig, di stasera, dice:

Un nostro colpo di mano è stato effettuato la scorsa notte a Warneton, malgrado una forte resistenza incontrata. Almeno 40 tedeschi sono stati uccisi. Le nostre truppe hanno raggiunto non meno della seconda linea tedesca, respingendo due contrattacchi e infliggendo nuove perdite al nemico. Le perdite nostre sono lievi.

Il nemico ha effettuato durante la notte due colpi di mano contro i nostri posti, uno a sud di Saint-Quentin e l'altro a sud-est di Epehy. Quattro nostri uomini mancano.

L'artiglieria nemica ha dato oggi prova di qualche attività in vari punti fra Flesquières e la Scarpe. Gruppi di lavoratori nemici sono stati dispersi dal nostro fuoco di artiglieria in questa regione.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 4 corrente, dice:

Attività reciproca dell'artiglieria nella regione di Monastir. Calma sul resto del fronte.

CRONACA ITALIANA

La mobilitazione civile. — Ieri presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro si è riunita per la prima volta la Commissione centrale per il servizio volontario civile. Alla seduta intervenne S. E. il ministro Ciuffelli che portò il saluto del Governo e delineò le finalità della istituzione, le benemerenze che ne costituiranno l'opera patriottica.

L'on. ministro segnalò l'urgenza di raggiungere risultati concreti, dovendosi tutto predisporre per pubblicare i manifesti, distribuire le schede e raccogliere le offerte dei cittadini nei giorni dal 20 al 31 marzo corrente. Concluse esprimendo fiducia nel lavoro della Commissione.

Il presidente della Commissione, on. senatore Bettoni, ringraziò il ministro assicurandolo sulla sollecitudine della Commissione. Ritiratosi il ministro, la Commissione iniziò i lavori e nominò il Comitato di presidenza.

S. E. Roth. — L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ieri, a Genova, accompagnato del rettore della Regia Università e da altre autorità scolastiche, visitò il nuovo ospedale civile di San Martino d'Albaro.

Nel pomeriggio S. E. si recò a visitare i potenti filtri dell'acquedotto De Ferrari-Galliera, della cui amministrazione è presidente l'on. Reggio, sottosegretario ai trasporti.

La requisizione di immobili per l'esercito. — L'*Agenzia Stefani* comunica che pervengono frequentemente al Ministero della guerra e ad altre Amministrazioni centrali istanze di enti vari e di privati, tendenti ad evitare o a far cessare requisizioni di immobili di possibile attuazione o già attuate.

È bene avvertire a tale proposito che le autorità militari, sia mobilitate sia territoriali, procedono alle requisizioni di immobili con quei criteri di cautela e di riguardo alle esigenze di pubblici e di privati interessi che sono compatibili con le superiori esigenze militari, sicchè la frequenza di consimili istanze e reclami non può che dimostrare la insofferenza, in taluni cittadini, anche facoltosi, a sopportare qualsiasi sacrifizio di personale interesse o comodità di fronte alle imperiose necessità dell'esercito.

In ogni caso si fa presente che le eventuali istanze o reclami in materia dovranno essere rivolti alle competenti autorità militari mobilitate o territoriali, le quali non mancheranno di darvi il giusto peso; mentre invece sarà assai più difficile tener conto di quelli che pervenissero direttamente al Ministero della guerra.

Le musiche delle nazioni alleate. — Continuarono ieri a Milano le accoglienze festose, trionfali agli ospiti. Favorito dal tempo alquanto rimessosi, ebbe luogo in piazza del Duomo un grandioso concerto, al quale partecipò pure la musica dei nostri allievi carabinieri.

Gli inni nazionali vennero ripetuti fra l'universale entusiasmo.

Le dimostrazioni continuarono a concerto finito, rinnovandosi tra la folla immensa fino a sera inoltrata.

Durante il concerto volteggiavano sulla piazza aeroplani nostri ed alleati lanciando manifesti e fiori.

Croce Rossa italiana — L'elenco, testè pubblicato, delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di lire 19.580.108,46.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 5. — I tedeschi hanno trattenuto a Pskow per 36 ore la delegazione di pace speciale dei Soviets dell'Ucraina, inviata a Brest Litowsk per partecipare agli ultimi negoziati della Delegazione russa. La Delegazione ha dovuto fare ritorno a Pietrogrado.

In seguito a questo arresto, il Segretariato del popolo ucraino ha diretto a tutti i Soviets, a Berlino, a Londra, a Parigi, a tutti, un radiotelegramma il quale dice che vi è un solo mezzo di salvezza ed è di difendersi fino all'ultima goccia di sangue, e di ripiegare senza lasciare nulla al nemico e di distruggere inesorabilmente tutte le provviste suscettibili di essere asportate. Gli austro-tedeschi spogliatori debbono essere persuasi che volere sottomettere i Soviets dell'Ucraina è cosa superiore alle loro forze.

PIETROGRADO, 5. — Secondo le deliberazioni approvate da molti Soviets della Provincia, contrari alla pace, sembra incerto che il trattato di pace sia ratificato dal Congresso generale dei Soviets, convocato per il 12 marzo a Mosca.

I giornali annunciano che i tedeschi si sono impadroniti della città di Narva alcune ore prime della firma del trattato di pace.

WASHINGTON, 5. — Il presidente della missione ferroviaria americana in Russia ha informato il Dipartimento di Stato che i russi hanno cominciato a distruggere i ponti della ferrovia transiberiana fra il lago Darhal e la frontiera cinese. Questa distruzione può impedire all'ambasciatore degli Stati Uniti di raggiungere Vladivostock.

LONDRA, 5. — Il *Daily Chronicle* annunzia che un accordo è stato concluso fra la Norvegia e gli Stati Uniti, riguardo a varie questioni rimaste in sospeso. La firma dell'accordo è attesa prossimamente.

Un accordo amichevole è pure avvenuto su varie questioni marittime fra la Gran Bretagna e la Norvegia.

MADRID, 5. — Sebbene si creda prossima una nuova crisi ministeriale, il Consiglio dei ministri si è occupato di progetti di riforme militari e delle informazioni pubblicate dal giornale *El Sol* circa lo spionaggio tedesco.

WASHINGTON, 5. — Il presidente Wilson ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione di requisire gli immensi docks di Hopoken appartenenti alla Compagnia transatlantica tedesca « Hambourg-Amerika ».

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge per l'incorporazione della classe 1819. Il progetto sarà poi sottoposto alla Camera.

ZURIGO, 6. — Si ha da Budapest: Il *Pester Lloyd* reca che è stata data una settimana di tempo alla Rumenia per accettare le condizioni della quadruplice centrale.

Nei circoli politici ungheresi si ritiene che i negoziati possano finire alla metà della settimana ventura.

Oggi partono da Vienna e da Budapest i negoziatori speciali.

Le domande della quadruplice sono: rettifiche del confine ungherese, cessione di alcuni pozzi di petrolio alla Germania, cessione della Dobrugia.

La Rumenia preferirebbe pagare una parte del debito bulgaro, piuttosto che cedere la Dobrugia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.